
Direzione COESIONE SOCIALE

Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilita' sociale

DETERMINAZIONE NUMERO: *1124* DEL: **09 OTT. 2018**

Codice Direzione: A15000

Codice Settore: A1513B

Legislatura: 10

Anno: 2018

Non soggetto alla trasparenza ai sensi Artt. 15-23-26 del decreto trasparenza

Firmatario provvedimento: Antonella CAPRIOGLIO

Oggetto

L.R.4/2016. DGR n. 39-7664 del 5.10.2018. Bando per l'accesso ai finanziamenti destinati alla creazione di nuovi Centri antiviolenza e di nuovi sportelli collegati ai Centri antiviolenza esistenti nel territorio regionale.

Visti:

la Legge 27 giugno 2013 n.77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011";

la Legge 15 ottobre 2013, n. 119, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonche' in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", che individua, tra gli obiettivi di cui all'art. 5, comma 2, "d) *potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalita' omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza*";

l'Intesa CU n. 146 del 27 novembre 2014, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio;

la Legge regionale 18 marzo 2009, n. 8, "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere", che all'articolo 2, comma h) recita: "*promuovere e sostenere azioni volte a prevenire la violenza fondata sul genere e la tratta delle donne, anche attivando piani e programmi per la tutela delle vittime*";

la Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4." Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli".

il Regolamento attuativo dell'art 25 della suddetta legge di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 novembre 2016 n.10/R recante: "Disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 (interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli)".

La DGR n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 e s.m.i. disciplinante le modalità di accesso all'Albo regionale dei centri antiviolenza e delle case rifugio, istituito con LR 4/2016, art.8, il quale prevede un periodo transitorio di 4 mesi, per l'iscrizione all'albo dei centri antiviolenza e delle case rifugio attualmente presenti in Piemonte;

Richiamato che:

con DPCM 1.12.2017 sono stati approvati i criteri per l'assegnazione alle Regioni dei fondi per il sostegno ai centri Antiviolenza ed alle case rifugio pubblici e privati esistenti in ogni Regione, per la creazione di nuovi Centri, di Nuove Case Rifugio e di ulteriori soluzioni per l'accoglienza delle donne vittime di violenza (posti per l'emergenza e per l'accoglienza di II° livello), nonché per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi, volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli e figlie, sulla base della programmazione regionale;

dato atto che, al fine di accedere ai fondi di cui al DPCM sopra richiamato, la Regione Piemonte ha presentato una scheda programmatica recante le indicazioni di utilizzo dei fondi di cui trattasi, previa concertazione con il tavolo di coordinamento dei Centri Antiviolenza e delle case rifugio e con tutti gli attori territoriali impegnati nel settore degli interventi a favore delle donne vittime di violenza;

verificato che, ai sensi delle previsioni del DPCM 1.12.2017 e della suddetta scheda programmatica, l'ammontare complessivo assegnato al Piemonte, pari ad € 757.722,00, di cui:

- € 201.054,65 destinati al sostegno e potenziamento delle attività dei Centri Antiviolenza,
- € 50.000,00 destinati al sostegno delle attività degli sportelli e dei punti di ascolto collegati ai medesimi Centri;
- € 205.408,35 destinati al sostegno delle Case Rifugio autorizzate al funzionamento sul territorio regionale,
- € 50.000,00 destinati alla creazione di nuovi Centri Antiviolenza;
- € 100.000,00 destinati ai nuovi sportelli collegati ai Centri Antiviolenza esistenti;
- € 50.000,00 destinati alla creazione di posti per l'accoglienza in emergenza (protezione I° livello);
- € 101.259,00 destinati alla creazione di soluzioni per l'accoglienza (protezione II° livello);

considerata la DGR n. 39-7664 del 5.10.2018 con la quale sono stati definiti i criteri per l'accesso ai finanziamenti, di cui agli allegati 1, 2 e 3 parti integranti della suddetta Deliberazione per la realizzazione di interventi nell'ambito delle attività a favore delle donne vittime di violenza svolte dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio nonché dei criteri per l'accesso ai finanziamenti per la realizzazione di nuovi Centri antiviolenza, e di soluzioni per l'accoglienza delle donne vittime di

violenza;

rilevato che la predetta Deliberazione dà mandato alla Dirigente competente della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia di provvedere agli adempimenti necessari alla realizzazione delle attività oggetto della deliberazione di cui sopra;

Per quanto riguarda la somma di € 50.000,00 destinata alla creazione di nuovi centri Antiviolenza, vista l'attuale distribuzione dei Centri stessi, si definisce il finanziamento di almeno n. 2 progetti, da realizzarsi prioritariamente nella provincia al momento priva di Centri Antiviolenza iscritti all'albo (Vercelli) e, in via subordinata, nelle province che al momento presentano un rapporto tra il numero di centri sulla popolazione femminile residente oltre 14 anni più basso rispetto alla media regionale: Novara, Cuneo e Torino.

Qualora da tali realtà provinciali non provenissero progetti, oppure per il finanziamento degli stessi non fosse esaurito tutto il budget disponibile, si procederà all'esame ed all'eventuale finanziamento di progetti provenienti da altre province.

Qualora si rendessero disponibili le risorse statali residue rispetto al finanziamento statale 2015/2016, si provvederà all'eventuale finanziamento di ulteriori progetti, sulla base della graduatoria all'uopo formulata.

Per quanto riguarda, infine, la somma complessiva di € 100.000,00 destinata al finanziamento di nuovi sportelli collegati ai Centri Antiviolenza esistenti, il contributo massimo assegnabile per ciascuno sportello ammonta ad euro 10.000 e saranno finanziate le istanze proposte dai Centri Antiviolenza iscritti all'Albo, con le seguenti priorità:

1. Centri Antiviolenza senza sportelli collegati (dato aggiornato al 3 settembre 2018)
2. Centri antiviolenza con 1 o 2 sportelli già collegati (dato aggiornato al 3 settembre 2018)
3. Centri antiviolenza con 3 o più sportelli già collegati (dato aggiornato al 3 settembre 2018).

ritenuto, pertanto, opportuno dare attuazione a quanto stabilito dalla DGR n. 39-7664 del 5.10.2018, Allegato 2, ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti destinati alla creazione di nuovi Centri Antiviolenza e di nuovi sportelli collegati ai Centri Antiviolenza esistenti, approvando i seguenti allegati:

- bando per l'accesso ai finanziamenti destinati alla creazione di nuovi Centri Antiviolenza e di nuovi sportelli collegati ai centri Antiviolenza esistenti (Allegato 1);

- Modello di istanza contributo (Allegato 2).

Tutto ciò premesso

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;

visti gli art. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";

vista la L.R. n. 4 del 5 aprile 2018 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020";

vista la D.G.R. 26-6722 del 6/4/2018 "Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 . Bilancio di previsione finanziario 2018-2020. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.;

vista la Legge 15 ottobre 2013, n.119;

vista la Legge regionale n. 4/2016;

visto il Regolamento di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 novembre 2016 n.10/R;

vista la DGR n. 39-7664 del 5.10.2018 "Definizione criteri per l'accesso ai finanziamenti per la realizzazione di interventi nell'ambito delle attività a favore delle donne vittime di violenza svolte dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio nonché dei criteri per l'accesso ai finanziamenti per la realizzazione di nuovi centri antiviolenza e di soluzioni per l'accoglienza delle donne vittime di violenza";

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 1-4046 del 17.10.2016 di approvazione della disciplina del sistema dei controlli interni e di parziale revoca della DGR 8-29910 del 13/04/2000;

LA DIRIGENTE

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con provvedimento deliberativo n. 39-7664 del 5.10.2018

DETERMINA

- di approvare il bando per l'accesso ai finanziamenti destinati alla creazione di nuovi Centri Antiviolenza e di nuovi sportelli collegati ai centri esistenti, secondo i criteri stabiliti con la D.G.R. n. 39-7664 del 5.10.2018, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di approvare il modello di istanza di contributo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di fissare la data del 10 novembre 2018, come termine per la presentazione delle istanze di contributo, secondo le modalità previste nell'Allegato 1;

- di rinviare a successiva determinazione l'accertamento e l'impegno delle risorse statali dedicate, complessivamente pari ad € 757.722,00 (di cui € 150.000,00 da destinarsi al sostegno alla creazione di nuovi Centri Antiviolenza e di nuovi sportelli collegati ai centri esistenti), da adottarsi ad avvenuta erogazione delle risorse statali, nonché l'assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto, individuati sulla base dei criteri di cui alla D.G.R. n. 39-7664 del 5.10.2018.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013, in quanto concerne l'approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti per i nuovi Centri Antiviolenza ed i nuovi sportelli collegati ai centri esistenti e della relativa modulistica e non ancora l'attribuzione dei benefici economici.

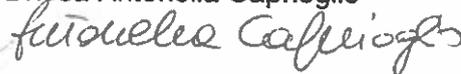
Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L. R. 22/2010.

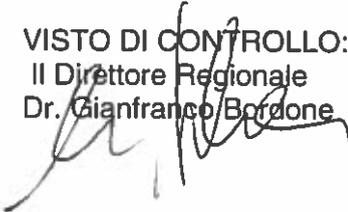
L'estenditrice
Dr.ssa Antonella Caprioglio

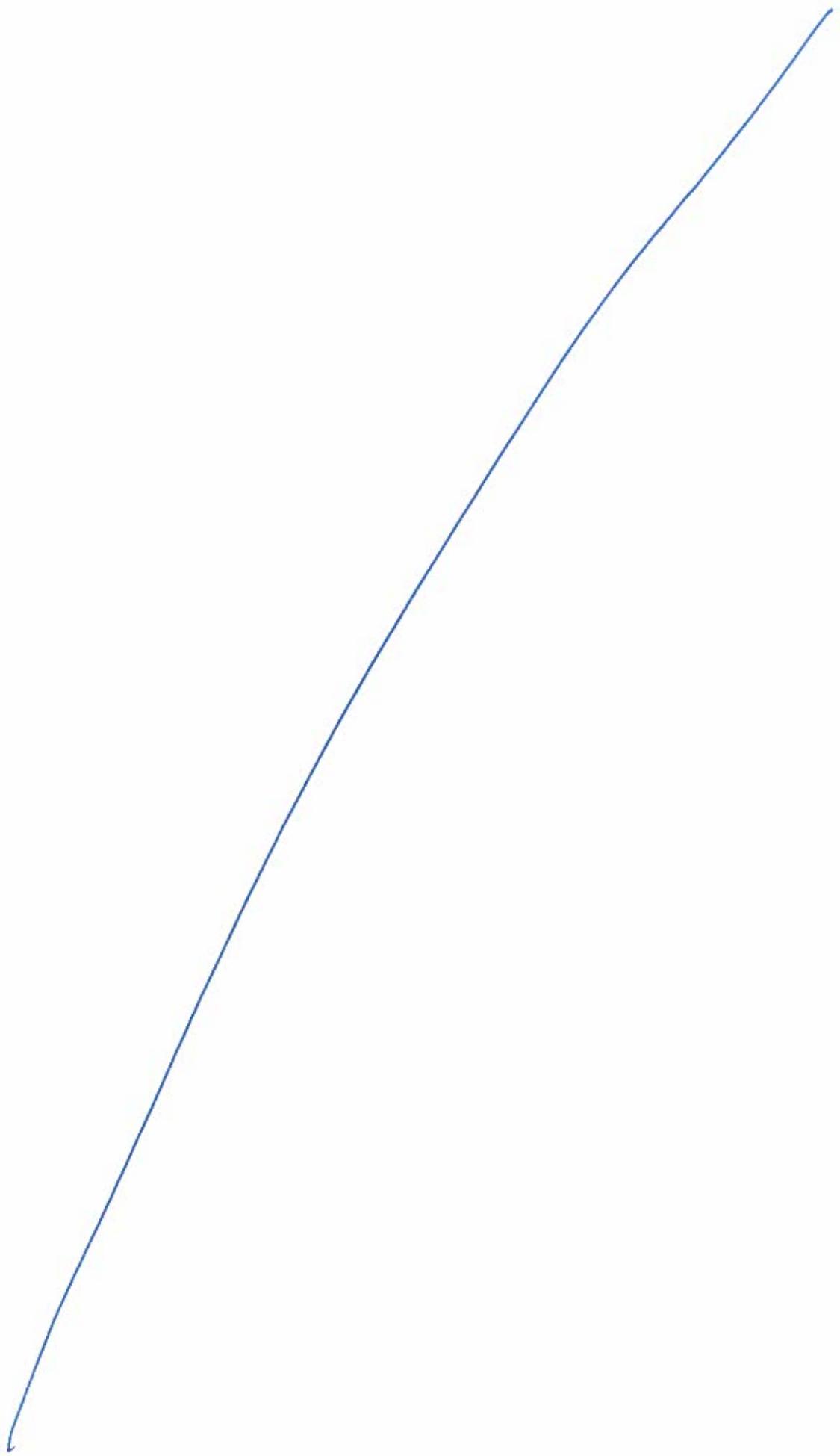


La Dirigente del Settore
Politiche per le famiglie, minori e giovani,
sostegno alle situazioni di fragilità sociale
Dr.ssa Antonella Caprioglio



VISTO DI CONTROLLO:
Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco Bordonone





Bando per l'accesso ai finanziamenti destinati alla creazione di nuovi Centri Antiviolenza e di nuovi sportelli collegati ai Centri Antiviolenza esistenti

Modalità di presentazione delle istanze e criteri di assegnazione dei finanziamenti

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, alla L. 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 e del DPCM 1.12.2017 e dell'Intesa CU n. 146 del 2014, ed in particolare al sostegno dei nuovi Centri Antiviolenza e di nuovi sportelli, dedicati in via prevalentemente alle donne vittime di violenza, collegati ai centri Antiviolenza esistenti ed iscritti all'albo regionale di cui alla LR 4/2016.

b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, si ritiene opportuno prevedere il finanziamento di nuovi Centri Antiviolenza, in possesso dei requisiti di cui alla LR 4/2016, al Regolamento di cui al DPGR n. 10/R del 2016 ed all'Intesa CU n. 146 del 27.11.2014.

Si prevede, altresì, la realizzazione di progetti finalizzati alla creazione di nuovi sportelli, dedicati prevalentemente alle donne vittime di violenza, collegati ai centri Antiviolenza esistenti e già iscritti all'albo regionale alla data del 30.9.2018.

Le attività e gli interventi oggetto del finanziamento possono realizzarsi fino al **15.10.2019**.

Soggetti proponenti:

1. per i nuovi centri Antiviolenza:

a) comuni e/o soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali di cui alla legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento).

b) associazioni ed organizzazioni operanti nel settore del sostegno ed aiuto alle donne vittime violenza, in possesso dei requisiti di cui alla L.R. 4/2016, del DPGR n.10/R del 7.11.2016 e dell'Intesa CU n. 146 del 2014.

c) soggetti di cui alle lettere a) e b) di concerto, di intesa o in forma consorziata.

2. per i nuovi sportelli collegati ai Centri Antiviolenza già iscritti all'albo regionale: gli enti locali ed i soggetti titolari dei medesimi Centri Antiviolenza.

Per ciascuna richiesta di finanziamento relativa alla creazione dei nuovi Centri Antiviolenza dovrà essere formulato apposito protocollo territoriale, che rappresenta lo strumento per implementare/consolidare la rete territoriale a sostegno del Centro Antiviolenza.

Per i nuovi sportelli, la richiesta di finanziamento potrà porsi nell'ambito degli interventi e delle azioni ascrivibili ai protocolli territoriali già vigenti e presentati alla Regione in sede di istanza di iscrizione all'albo regionale dei centri Antiviolenza e delle case rifugio esistenti.

Per quanto riguarda la creazione dei nuovi Centri Antiviolenza, per gli stessi dovrà essere trasmessa alla Regione, prima o in concomitanza con la presentazione della rendicontazione delle spese effettuate, apposita istanza di iscrizione all'albo regionale, sezione A (Centri antiviolenza), ai sensi della DGR n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017, pena la revoca del contributo assegnato.

c) Entità dei finanziamenti

All'attuazione del presente Bando, concorrono le seguenti risorse: € 150.000,00 a valere sul Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, assegnate alla Regione Piemonte ai sensi della L.119/2013 ed in base al DPCM 25.11.2016, di cui si disporrà con apposito provvedimento l'accertamento della relativa entrata e conseguente impegno di spesa sui capitoli 153104, 177761 e 186533 sugli esercizi 2018 e 2019.

Ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti di cui trattasi, si procederà come segue:

- La somma di € 50.000,00 destinata alla creazione di nuovi centri Antiviolenza, vista l'attuale distribuzione territoriale dei Centri stessi (dati al 30.7.2018), si definisce il finanziamento di almeno n. 2 progetti, da realizzarsi prioritariamente nella provincia di Vercelli, al momento sprovvista di centri Antiviolenza iscritti all'albo regionale, e successivamente nelle altre province, con priorità per le province che al momento presentano un rapporto tra numero di Centri/popolazione femminile residente oltre 14 anni più basso rispetto alla media regionale, pari ad un centro ogni 125.283 donne residenti oltre i 14 anni (dati BDDE Regione Piemonte anno 2017).

Le province individuate sono le seguenti:

- Novara (1 Centro per 167.735 donne residenti)
- Cuneo (2 centri-1 centro ogni 131.368 donne residenti)
- Torino (8 centri-1 centro ogni 130.219 donne residenti)

- Qualora dagli enti ed associazioni/organizzazioni afferenti a tali realtà provinciali non provenissero progetti, oppure per il finanziamento degli stessi non fosse esaurito tutto il budget disponibile, si procederà all'esame ed all'eventuale finanziamento di progetti provenienti da altre province, in questo ordine:

- Alessandria (2- centri-1 centro ogni 98.468 donne residenti)
- Asti (1 Centro per 98.343 donne residenti)
- Biella (1 centro per 83.442 donne residenti)
- Verbanco-Cusio-Ossola (1 Centro per 73.684 donne residenti)

- Per la rimanente somma complessiva di € 100.000,00 destinata al finanziamento di nuovi sportelli collegati ai centri Antiviolenza esistenti, si definisce che il contributo massimo assegnabile per ciascuno sportello ammonta ad euro 10.000,00 e saranno finanziate le istanze proposte dai centri Antiviolenza iscritti all'Albo, con le seguenti priorità:

- A. Centri Antiviolenza senza sportelli collegati (dato aggiornato al 3 settembre 2018)
- B. Centri antiviolenza con 1 o 2 sportelli già collegati (dato aggiornato al 3 settembre 2018)
- C. Centri antiviolenza con 3 o più sportelli già collegati (dato aggiornato al 3 settembre 2018).

d) Spese ammissibili

I finanziamenti sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

I. Per la creazione di nuovi Centri Antiviolenza:

- A. Spese di personale: massimo 50%
- B. Spese per attrezzature: massimo 10%
- C. Spese per materiali di consumo: massimo 5%

- D. Spese per affitto locali: massimo 10%
- E. Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
- F. Altre spese: massimo 20%

II. Per la creazione di nuovi sportelli:

- A. Spese di personale: massimo 60%
- B. Spese per attrezzature: massimo 10%
- C. Spese per affitto locali: massimo 10%
- D. Altre spese: massimo 20%.

e) Modalità di ammissione a contributo e criteri di valutazione

La Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute entro le ore 24.00 del **10 novembre 2018**, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposite graduatorie, sulla base dei seguenti criteri:

1. Nuovi Centri Antiviolenza:

formulazione della graduatoria dei progetti ammissibili, completi di tutta la documentazione richiesta sulla base dell'ambito territoriale di sede del nuovo Centro, in considerazione del rapporto attuale n. Centri/popolazione femminile residente oltre 14 anni:

- Vercelli: nessun centro Antiviolenza iscritto all'albo regionale
- Novara (1 Centro per 167.735 donne residenti)
- Cuneo (2 centri-1 centro ogni 131.368 donne residenti)
- Torino (8 centri-1 centro ogni 130.219 donne residenti)
- Alessandria (2- centri-1 centro ogni 98.468 donne residenti)
- Asti (1 Centro per 98.343 donne residenti)
- Biella (1 centro per 83.442 donne residenti)
- Verbano-Cusio-Ossola (1 Centro per 73.684 donne residenti)

Numero minimo di progetti finanziabili: 2.

Contributo massimo assegnabile: € 25.000,00 per ciascun progetto.

Qualora per il finanziamento dei primi 2 progetti ammissibili ed utilmente collocati in graduatoria non si esauriscano le risorse disponibili, si procederà all'eventuale finanziamento di ulteriori progetti in graduatoria, fino ad esaurimento del budget disponibile.

2. Nuovi sportelli collegati ai centri Antiviolenza esistenti ed iscritti all'albo regionale:

I progetti devono essere collegati a Centri Antiviolenza già esistenti ed iscritti all'Albo regionale.

Ciascun progetto dovrà prevedere la creazione di un nuovo sportello, dedicato in via prevalente alle donne vittime di violenza, con l'apporto di personale in possesso di adeguata esperienza e competenza.

Contributo massimo assegnabile: € 10.000,00 per ciascun progetto.

I progetti verranno classificati in 3 distinte graduatorie (secondo quanto previsto alla lett. C), secondo il punteggio attribuito a ciascuna di esse, calcolato con i seguenti criteri:



Critero	Punteggio massimo
Progetto inserito nella rete territoriale del Centro Antiviolenza, attraverso il coinvolgimento degli altri soggetti istituzionali e del privato sociale ed il potenziamento di modalità di raccordo con i servizi socio-sanitari e del privato sociale del territorio di riferimento	6 (2 punti: sufficiente; 4 punti: collegamento adeguato con il centro ed alcuni attori della rete; 6 punti: collegamento effettivo con tutti gli attori della rete)
Qualità del progetto (presenza di personale qualificato, interventi assicurati dallo sportello, adeguate modalità di raccordo con il Centro Antiviolenza e con gli altri sportelli, se esistenti)	9 (massimo 3 punti per ciascuno degli item: 3 punti: sufficiente; 6 punti: adeguato; 9 punti: ottimo)
Sostenibilità nel tempo, in termini di mantenimento dello sportello nel lungo periodo	5 (1 punto: sufficiente; 3 punti: adeguato; 5 punti: ottimo)
TOTALE	20

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: 6 punti, distribuiti sui 3 criteri della valutazione di cui alla tabella.

In caso di presenza di più istanze ammissibili riferite alla creazione di nuovi Sportelli, con medesimo punteggio nella stessa graduatoria, le stesse saranno collocate in graduatoria in ordine decrescente, rispetto alla popolazione femminile over 14 anni afferente al Centro Antiviolenza cui lo Sportello è collegato.

Per tutte le 2 linee di finanziamenti si prevede un cofinanziamento minimo obbligatorio ai fini dell'ammissibilità pari al 20% del costo totale del progetto, tramite valorizzazione risorse umane e strumentali e risorse economiche, proprie del proponente o di altri partner del progetto.

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente.

f) Modalità e termine di presentazione delle istanze di contributo

Le domande di contributo devono essere inoltrate entro le ore 24.00 del 10 novembre 2018 tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto "L.R.4/2016 Richiesta finanziamenti nuovi Centri antiviolenza e nuovi sportelli collegati ai centri esistenti", al seguente indirizzo: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert/index.htm

Le domande di contributo dovranno essere corredate, a pena di inammissibilità, della seguente documentazione:

1. istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione del progetto di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;
2. copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente



3. per i nuovi centri Antiviolenza: copia del protocollo territoriale, sottoscritto quale strumento per implementare/consolidare la rete territoriale a sostegno del Centro Antiviolenza (in alternativa, il protocollo medesimo potrà essere trasmesso contestualmente alla rendicontazione del contributo assegnato).

Non verranno ammesse alla fase istruttoria istanze non sottoscritte, in quanto vizzate di nullità.

Non saranno considerate inoltre ammissibili, le istanze per le quali NON è chiaramente indicata la percentuale minima del cofinanziamento 20%.

g) Concessione dei contributi

L'assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto avverrà con successiva determinazione dirigenziale, con la quale sarà disposta l'erogazione del 70% dei finanziamenti. Il restante 30% verrà impegnato e liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati, da presentarsi entro il 15.11.2019.

A tal fine, dovrà essere prodotta la seguente documentazione, predisposta sulla base di appositi schemi regionali:

- ~~consuntivo finanziario delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi, nel periodo di riferimento (dalla pubblicazione del presente Bando al 15 ottobre 2019);~~
- relazione descrittiva degli interventi effettuati.

La liquidazione del saldo è subordinata alla verifica della rendicontazione, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra:

- le spese sostenute e le spese ammesse a contributo (punto d del presente Bando), nel rispetto del costo totale ammesso a contribuzione;
- quanto dichiarato in sede di istanza (punto f del presente Bando) e l'intervento effettivamente realizzato.

h) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per le Famiglie, Minori e Giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

La responsabile dell'istruttoria è:

- Adriana Barbara Bisset, funzionaria del settore, tel.011/432 3173.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il procedimento amministrativo si concluderà entro il 16 dicembre 2018, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

i) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa e in tutti i materiali mirati alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento sia mediante

l'esposizione dei loghi della Regione Piemonte e del Dipartimento Pari Opportunità, sia l'indicazione scritta seguente: "Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità, in collaborazione con la Regione Piemonte".

l) Verifiche e controlli

In sede di erogazione dell'acconto e del saldo, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- I. qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- II. in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

m) Monitoraggio e flusso informativo

Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute, sul numero dei casi seguiti interessati e sull'esito degli interventi.

n) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217.
- Legge 190 del 6/11/2012.

o) Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti al Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

- I. i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati. Al Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite con LR 4/2016. I dati acquisiti a seguito del presente provvedimento, saranno utilizzati



esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;

- II. l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- III. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- IV. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale,
- V. I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- VI. i dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni;
- VII. i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti indicati (Settore Politiche per le famiglie, Minori e Giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte tel. 011/432 1459) o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente

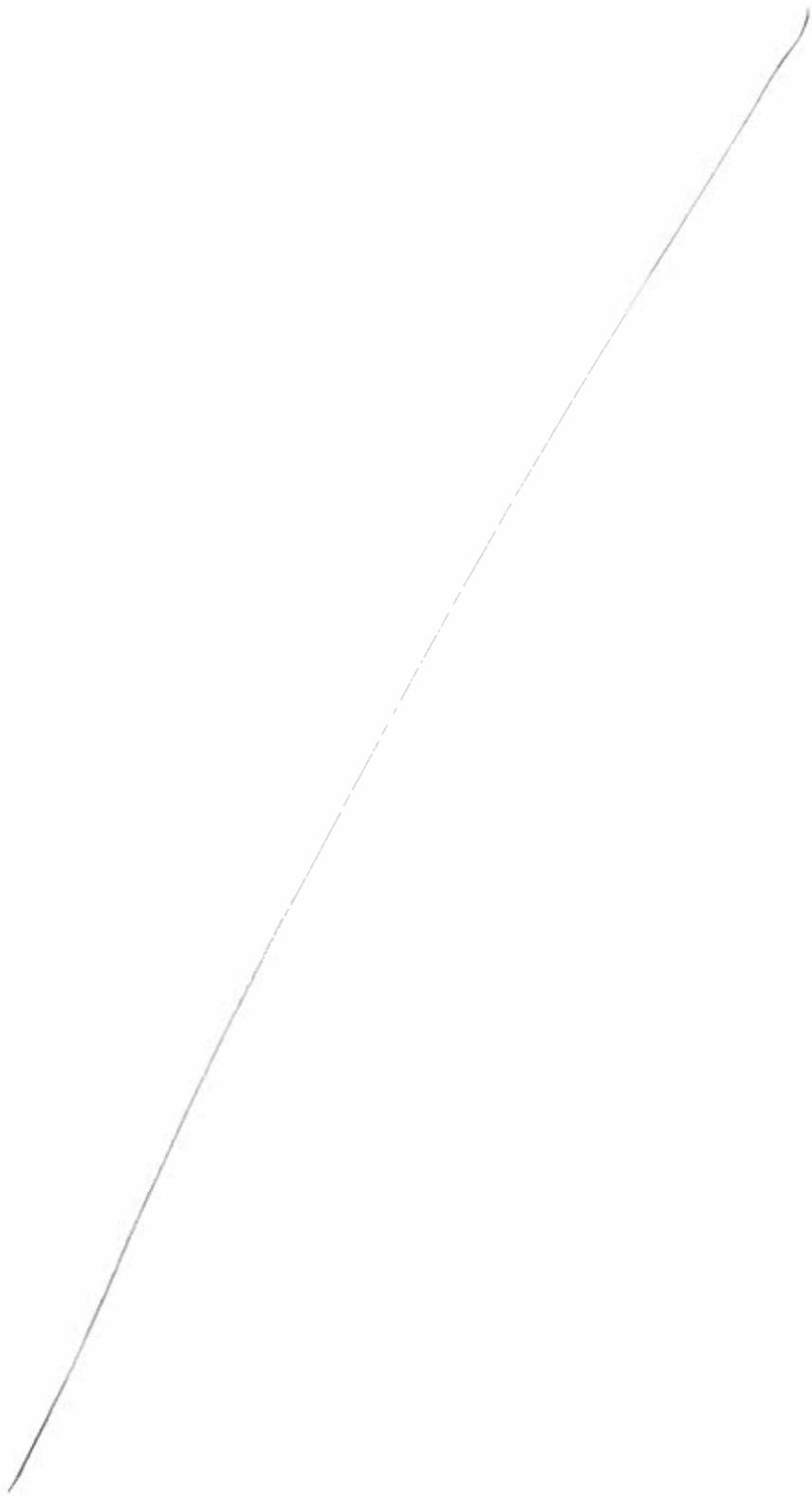
p) Informazioni

Il presente Bando con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte, ai seguenti indirizzi:

www.regione.piemonte.it

<http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/appl/index front.php>





Allegato 2)

Alla Regione Piemonte
Direzione Coesione Sociale
Via Magenta 12 10128 TORINO
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Bando approvato con D.D. n..... in attuazione della DGR n. 39-7664 del 5.10.2018

Istanza di contributo per la creazione di nuovi Centri anti violenza e di nuovi sportelli collegati ai Centri Antiviolenza iscritti all'Albo per le donne vittime di violenza sole e con figli e figli sul territorio regionale.

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	
Nato/a il	
Residenza ed indirizzo	
Codice fiscale	
In qualità di legale rappresentante di (specificare denominazione ed indirizzo dell'Ente/Organizzazione richiedente)	

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. del , la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;



DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo:

detraibile

non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa.

SI IMPEGNA INOLTRE

A trasmettere, per i nuovi Centri Antiviolenza, entro il 15.11.2019, il protocollo d'intesa a sostegno della rete territoriale di cui al Punto b) del Bando, se non allegato alla presente.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

....., lì/...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA (barrare gli allegati di interesse)

- istanza di contributo, redatta unicamente sul seguente modello, comprensiva di illustrazione progetto (sezione 2) ed il quadro Economico di spesa sezione 3);
- eventuale e solo per i nuovi Centri Antiviolenza: protocollo d'intesa/di collaborazione se già sottoscritto (con specifico riferimento al paragrafo b) del presente bando

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: (barrare la casella interessata)

- Comune, singolo o associato;
- Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- Organizzazione di volontariato iscritta all'apposito registro regionale;
- Associazione di promozione sociale iscritta all'apposito registro regionale;
- Cooperativa sociale iscritta all'apposito albo regionale;

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN:	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche

1.3. Referente del progetto per eventuali contatti

Nome e cognome	
Ente/Organizzazione di appartenenza	
Numero di telefono	
Indirizzo di posta elettronica	

1.4. Dichiarare:

- Si intende realizzare un nuovo Centro antiviolenza OPPURE
 - Si intende realizzare un nuovo sportello, dedicato prevalentemente alle donne vittime di violenza ed ai loro figli e figlie, collegato al seguente Centro Antiviolenza, già iscritto all'Albo regionale (specificare denominazione e sede del Centro)
-



SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER LA CREAZIONE DI NUOVI CENTRI ANTIVIOLENZA O NUOVI SPORTELLI COLLEGATI

(max 2 pagine/ 10.000 caratteri)

Nella descrizione, specificare i seguenti tre punti:

- A. Inserimento del progetto nella rete territoriale di riferimento, attraverso il coinvolgimento degli altri soggetti istituzionali e del privato sociale ed il potenziamento di modalità di raccordo con i servizi socio-sanitari e del privato sociale del territorio di riferimento.
- B. Qualità del progetto (presenza di personale qualificato, interventi assicurati dal Centro/dallo sportello, adeguate modalità di raccordo, se esistenti).
- C. Sostenibilità nel tempo, in termini di mantenimento del Centro/dello sportello nel lungo periodo (messa a disposizione di risorse dedicate, interventi formativi, collaborazioni nell'ambito della rete territoriale...).



